



## **Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 29 settembre 2025**

**Interrogazione presentata in data 4 settembre 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Alessandro Portesani) sulla tutela degli educatori selezionati dalla cooperativa Progetto A per il servizio S.A.A.P. e ad oggi esclusi da ogni opportunità lavorativa.**

**Premesso che:**

con determinazione dirigenziale n. 121 del 27 gennaio 2025, il Comune di Cremona ha affidato alla cooperativa Progetto A il servizio S.A.A.P. (Servizi di assistenza e affiancamento personale per minori con disabilità), con decorrenza 1° marzo 2025 e durata biennale;  
in vista dell'avvio del servizio, la cooperativa Progetto A ha avviato un processo di selezione di educatori ed educatrici, con numerosi colloqui svolti sul territorio cremonese, coinvolgendo lavoratori del settore interessati a una nuova opportunità occupazionale;  
a seguito della sentenza n. 488/2025 del TAR Lombardia – Sezione di Brescia, pubblicata il 31 maggio 2025, l'affidamento è stato annullato; il Comune ha revocato l'aggiudicazione a Progetto A (3 luglio) e ha successivamente assegnato il servizio al Raggruppamento Temporaneo di Imprese composto da cooperative cremonesi (determinazione n. 1246 del 9 luglio 2025), con decorrenza dal 1° settembre 2025.

**Considerato che:**

gli educatori che avevano partecipato con esito positivo al percorso selettivo organizzato da Progetto A non sono mai stati formalmente assunti e, pertanto, non godono di alcuna tutela contrattuale né di garanzie di reinserimento nel nuovo assetto gestionale;  
questi lavoratori, pur non coinvolti direttamente nel contenzioso amministrativo, ne subiscono oggi le conseguenze, trovandosi esclusi da ogni opportunità lavorativa dopo aver risposto a un bando pubblico e a un processo di selezione avviato in seguito a un atto amministrativo comunale;  
riteniamo gravissimo che, oltre al danno arrecato alla continuità del servizio e al disorientamento delle famiglie, non sia stata ancora pubblicamente assunta alcuna iniziativa per tutelare queste figure professionali, lasciate in sospeso nonostante il loro coinvolgimento in un percorso di reclutamento generato da una decisione del Comune di Cremona;

**Tutto ciò premesso si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:**

se l'Amministrazione comunale sia a conoscenza della situazione degli educatori selezionati (ma non assunti) dalla cooperativa ProgettoA e ora esclusi da ogni prospettiva occupazionale a seguito della revoca dell'affidamento;  
se sia stata formalmente richiesta a ProgettoA la trasmissione dei nominativi degli educatori selezionati, previo consenso degli interessati, per poter valutare eventuali azioni a tutela delle persone coinvolte;  
se l'Amministrazione intenda promuovere un confronto con il nuovo soggetto gestore per verificare la possibilità di assunzione, totale o parziale, di questi educatori, anche in vista dell'avvio del servizio a settembre;  
quali iniziative concrete intenda assumere l'Amministrazione per evitare che tali lavoratori restino esclusi dal circuito lavorativo locale, a causa di una procedura pubblica poi annullata;  
se vi sia la volontà di favorire il contatto tra gli educatori selezionati e il nuovo RTI affidatario del servizio, qualora quest'ultimo necessiti di ulteriore personale educativo.

**All'interrogazione ha risposto l'assessora alle Politiche Sociale Marina Della Giovanna:** Come è ben noto, a seguito della determinazione dirigenziale di aggiudicazione del Servizio S.A.A.P. del 27 gennaio 2025, Coop. ProgettoA, in applicazione della clausola sociale volta a garantire la stabilità occupazionale dei lavoratori nella successione prevista dal contratto di appalto, raccoglieva la disponibilità al passaggio di circa 50 operatori provenienti dal RTI Cospes, rilevando, al fine di garantire la qualità del servizio, il bisogno di incrementare la dotazione di operatori e dunque procedendo nel corso del mese di febbraio ad effettuare dei colloqui di selezione.

Avendo l'Amministrazione, nelle more del contenzioso intrapreso dal RTI Cospes avanti al TAR, preferito attendere l'esito dello stesso senza procedere alla stipula del contratto con Coop. ProgettoA, il personale dichiaratosi disponibile al passaggio ha proseguito a lavorare con il RTI Cospes; mentre le ulteriori figure educative selezionate da ProgettoA venivano poste in sospensione, senza formalizzazione dell'assunzione. A seguito della decisione del TAR di escludere Coop. ProgettoA dalla gara, i circa 50 operatori inizialmente disponibili al passaggio sono rimasti tutti incardinati nel RTI Cospes. Non avendo stipulato alcun contratto e non avendo intrapreso alcun servizio in attesa dell'esito del giudizio, Coop. ProgettoA non ha formalmente trasmesso al Comune i nominativi del personale selezionato oggetto della presente interrogazione, comunicando che le ulteriori risorse individuate sono state in parte ricollocate su altri progetti attivi ed in parte hanno proseguito autonomamente il proprio percorso professionale in altri contesti; non avendo stipulato il contratto, il Comune non poteva formalmente richiedere la trasmissione di questi nominativi.

Certamente, in preparazione dell'avvio dell'anno scolastico, insieme al RTI Cospes il Comune ha lavorato alla definizione del miglior assetto utile a garantire la qualità del servizio e quindi la dotazione congrua delle figure professionali necessarie. Nel frattempo si sono aperte sul territorio nuove opportunità occupazionali per i profili di tipo educativo sia in ambito pubblico che privato. Nel pubblico, a maggio il Settore delle Politiche Educative ha pubblicato l'avviso per la formazione di elenchi di messa a disposizione di personale educativo a tempo determinato per le scuole dell'infanzia e gli asili nido comunali; lo scorso autunno il Comune, in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale Cremonese, ha partecipato alla manifestazione d'interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il potenziamento degli Ambiti, a seguito della quale durante l'estate è stato pubblicato un bando nazionale e, attingendo da graduatorie regionali, sarà possibile per il territorio assumere dieci educatori professionali con profilo socio pedagogico; una settimana fa il Settore delle Politiche Sociali ha pubblicato un avviso per il reclutamento di una figura educativa a tempo indeterminato e intende avvalersi della graduatoria che si verrà a costituire per ulteriori assunzioni a tempo determinato nell'ambito di progetti eterofinanziati attivi o di prossima attivazione.

Il consigliere **Alessandro Portesani** si è detto non soddisfatto della risposta ricevuta.

**Interrogazione presentata in data 8 settembre 2025 dalla consigliera comunale del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia sullo stato di degrado e abbandono del parco Asia (quartiere Zaist).**

**Premesso che:**

il Parco Asia costituisce uno dei principali spazi verdi del quartiere Zaist, rappresentando un luogo di incontro, socialità e svago per famiglie, bambini, giovani e anziani;  
numerose segnalazioni da parte della cittadinanza denunciano da tempo una situazione di progressivo degrado dell'area;

**Considerato che:**

la mancata cura di alberi e aree verdi può comportare rischi per la sicurezza e ridurre la fruibilità degli spazi;  
la presenza diffusa di rifiuti e la scarsa manutenzione ordinaria contribuiscono a compromettere il decoro del parco;  
si registrano episodi di comportamenti illeciti, tra cui spaccio di sostanze stupefacenti, che aumentano la percezione di insicurezza tra i residenti;  
tali criticità hanno determinato una drastica riduzione della funzione sociale e ricreativa del parco,

con conseguente impoverimento della vita comunitaria del quartiere.

**Tutto ciò premesso e considerato, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:**

1. se l'Amministrazione sia a conoscenza delle attuali condizioni di degrado del Parco Asia;
2. quali interventi di manutenzione, pulizia e riqualificazione siano previsti e con quali tempistiche;
3. quali misure si intendano adottare per migliorare sicurezza, decoro e vivibilità dell'area, anche attraverso un potenziamento della videosorveglianza e dell'illuminazione pubblica;
4. se siano previste iniziative di coinvolgimento e partecipazione attiva della cittadinanza, volte a restituire al parco la sua originaria funzione di spazio sociale e ricreativo per il quartiere.

**All'interrogazione ha risposto in prima battuta l'assessora all'Ambiente Simona Pasquali:** Nel corso del 2025 sono stati fatti vari interventi sfalci dell'erba, in particolare, il 24 marzo, il 14 aprile, il 19 maggio, l'11 giugno, il 7 luglio, il 18 agosto, inoltre il 21 settembre, questo ancora in corso, altri verranno effettuati il 15 ottobre e poi il 10 novembre. Durante lo sfalcio di ottobre verranno tagliati anche i prati spontanei. Nel corso dell'anno ci sono stati diversi interventi di potature e di raccolta dei rami. Sono previsti spalcatore delle piante verso la ciclabile via Persico per ricreare un po' di trasparenza nell'autunno/inverno 2025/2026. Nell'area di mitigazione il verde verticale sta invadendo l'area in piano e verrà ridotto per recuperare l'area in piano. E' già in programma la rimozione del secco, nonché delle ramaglie accumulate a seguito della manutenzione dell'area. Da evidenziare la fattiva collaborazione con il locale Comitato di Quartiere, molto attivo anche per quanto riguarda segnalazioni di vario tipo.

A seguire, l'assessore alla Sicurezza **Santo Canale** ha dichiarato che, ad oggi, segnalazioni per la zona citata dalla consigliera non ne sono pervenute, in ogni caso, a seguito di quanto emerso oggi in aula, verranno effettuati controlli da parte della Polizia Locale. L'assessore ha ricordato che nel quartiere Zaist sono presenti 8 telecamere e presto se ne aggiungerà un'altra, tutte collegate con le tre centrali operative delle Forze dell'Ordine cittadine.

La consigliera **Rosaria Compagnone** ha preso atto della risposta ottenuta.

**Interrogazione presentata in data 15 settembre 2025 dal capogruppo del Gruppo consiliare Fratelli d'Italia Marco Olzi sulle criticità relative a viabilità, decoro urbano e sicurezza nelle vie Lugo, Ticino e Mincio.**

**Premesso che:**

numerosi cittadini hanno fatto emergere criticità diffuse nella zona compresa tra via Lugo, via Ticino e via Mincio, problematiche che, pur riguardando aspetti diversi, hanno in comune il fatto di incidere in maniera rilevante sia sulla vivibilità del quartiere sia sulla sicurezza della circolazione e sul decoro urbano.

**Considerato che:**

lungo via Lugo, subito dopo l'imbocco da Viale Po, è stato posizionato un dissuasore della velocità che, se da un lato contribuisce a contenere la velocità dei veicoli, dall'altro crea un ostacolo al corretto scorrimento delle acque meteoriche verso il tombino più vicino. Tale situazione, in occasione di precipitazioni anche non particolarmente intense, provoca accumuli e ristagni d'acqua che rendono difficoltoso e poco sicuro sia il passaggio delle auto sia quello dei pedoni;

sempre in via Lugo, al civico 17, è presente un'area verde lasciata a se stessa, ormai occupata da sterpaglie e vegetazione spontanea. L'incuria in cui versa lo spazio ne compromette il decoro e rischia di trasformarlo in un punto critico per la pulizia e la sicurezza. È quindi opportuno chiarire la titolarità dell'area: se fosse di proprietà comunale, andrebbero valutati interventi di riqualificazione; se invece appartenesse a soggetti privati o enti terzi, si riterrebbe necessario sollecitare almeno interventi periodici di sfalcio e manutenzione;

nella stessa via, inoltre, i marciapiedi si presentano in più tratti ammalorati e sconnessi, con superfici che risultano difficili da percorrere e in alcuni punti quasi impraticabili. Una condizione che rende disagiata la mobilità quotidiana, soprattutto per anziani, famiglie con bambini o

persone con ridotta capacità motoria, e che richiede attenzione da parte dell'Amministrazione; poco distante, l'incrocio tra via Mincio e via Ticino risulta critico per la scarsa visibilità, dovuta sia alla presenza di alberature rigogliose sia alle auto parcheggiate a ridosso dell'intersezione. La limitata visuale rende pericoloso l'attraversamento e la manovra dei veicoli, tanto che potrebbe essere utile valutare l'installazione di uno specchio parabolico o altri strumenti che migliorino la sicurezza;

infine, in via Ticino, il marciapiede mostra un degrado evidente lungo ampi tratti: superfici irregolari, sconnessioni e parti danneggiate ne compromettono l'uso, fino a renderlo in certi punti quasi inaccessibile. Anche qui si pone il tema della sicurezza e della fruibilità di uno spazio fondamentale per la mobilità pedonale del quartiere.

#### **Si interroga il Sindaco per sapere:**

1. se l'Amministrazione fosse già a conoscenza della criticità relativa al dissuasore in via Lugo che ostacola il deflusso dell'acqua piovana e, in caso affermativo, quali soluzioni siano allo studio per ripristinare la normale funzionalità del sistema di raccolta delle acque;
2. se l'area verde incolta di via Lugo n. 17 risulti di proprietà comunale e, qualora lo fosse, se l'Amministrazione abbia in programma interventi di riqualificazione; qualora invece si trattasse di area privata o di enti terzi, se vi sia comunque l'intenzione di sollecitare i proprietari a un intervento minimo di sfalcio e manutenzione per preservare il decoro della via;
3. se l'Amministrazione sia consapevole dello stato di degrado dei marciapiedi di via Lugo e via Ticino, e quali azioni concrete intenda programmare per garantire la sicurezza, l'accessibilità e una corretta fruizione degli stessi da parte dei cittadini;
4. se l'Amministrazione abbia valutato la problematica legata alla scarsa visibilità dell'incrocio tra via Mincio e via Ticino e se abbia preso in considerazione l'installazione di uno specchio o altre misure per rendere più sicuro l'attraversamento.

**All'interrogazione ha risposto l'assessore Luca Zanacchi:** Da via Lugo inizia la zona 30 del quartiere Po, situazione che va proprio nella direzione di strutturare spazi a tutela dei residenti e ridurre la velocità nella zona. Non vi sono segnalazioni di scarso deflusso delle acque piovane ma certamente andremo a verificare la situazione e qualora si dovessero riscontrare situazioni come quella descritta si interverrà per evitarlo. Quello che è certo è che prima e dopo il dosso rallentatore esistono due caditoie destinate alle acque meteoriche: ne sarà verificato il funzionamento e se esistono ristagni di acqua dopo piogge abbondanti, nel caso saranno predisposti interventi per risolvere questo problema. Per quanto riguarda il punto 2 rimando alla delibera all'ordine del giorno e che sarà illustrata dal collega Carletti: si tratta comunque di un'area che a breve entrerà in disponibilità di Padania Acque che l'acquisterà per la creazione di una vasca di laminazione a servizio delle acque bianche del quartiere con lo scopo di trattenere le acque durante le forti precipitazioni, così da non mettere sotto pressione il Morbasco. L'area rimarrà a prato e sarà recintata da parte di Padania Acque che avrà in carico le manutenzioni. Recentemente sono iniziati alcuni interventi su diverse aree della città per circa 3200 mq. Nel quartiere Po sono in programma interventi di riqualificazione dei marciapiedi nelle vie Mincio, Mella e Trebbia, fronte scuola Virgilio, il tutto nell'ambito di un primo piano di intervento sui marciapiedi di circa 130.000 euro, che si concluderanno entro il mese di ottobre e fanno seguito agli interventi sulla segnaletica orizzontale. A proposito dell'incrocio tra via Mincio e via Ticino si possono ipotizzare interventi che possano di fatto impedire il parcheggio a ridosso di questo punto. Ricordo che in altre zone della città per mettere in sicurezza alcuni incroci sono stati posizionati ostacoli fissi che impediscono di fatto la sosta a ridosso delle intersezioni.

Il consigliere **Marco Olzi** ha ringraziato per la risposta dichiarandosi soddisfatto.

**Interrogazione presentata in data 16 settembre 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia Jane Alquati in merito alle situazioni di degrado urbano in zona via Orti Romani.**

#### **Premesso che:**

via Orti Romani e le aree limitrofe, in particolare i tre giardini del quartiere, sono da tempo oggetto

di segnalazioni da parte dei residenti riguardo a fenomeni di degrado urbano, spaccio di sostanze stupefacenti e accumulo di rifiuti;  
la stampa locale e le cronache cittadine hanno più volte riportato episodi di insicurezza e di utilizzo improprio degli spazi pubblici della zona;  
il Consiglio Comunale, nel luglio 2024, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno volto a chiedere un impegno concreto e coordinato dell'Amministrazione per restituire decoro, sicurezza e vivibilità all'area.

**Considerato che:**

ad oggi i cittadini continuano a lamentare condizioni di degrado, episodi di insicurezza e assenza di controlli costanti;

è doveroso dare seguito agli impegni assunti dal Consiglio comunale, traducendo le decisioni politiche in interventi concreti e misurabili.

**Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:**

1. quali azioni siano state intraprese dai diversi uffici comunali coinvolti dall'approvazione dell'ordine del giorno di luglio 2024 ad oggi;
2. se siano stati rafforzati i controlli della Polizia Locale in via Orti Romani e nelle aree verdi adiacenti;
3. quali iniziative si intendano mettere in campo, in termini di riqualificazione urbana, pulizia, manutenzione del verde e contrasto al degrado;
4. se l'Amministrazione intenda coinvolgere in modo strutturato i residenti e le associazioni del quartiere nella progettazione di interventi;
5. con quali tempi e modalità si prevede di dare attuazione agli impegni assunti nel citato ordine del giorno votato all'unanimità.

All'interrogazione ha risposto l'assessore alla Sicurezza **Santo Canale** che, tra l'altro, ha ricordato come via Orti Romani sia inserita nelle zone di particolare tutela a seguito della recente modifica del regolamento di Polizia Locale e Convivenza civile. In via Orti Romani e zone circostanti sono stati effettuati numerosi controlli sia da parte della Polizia Locale che dalle Forze dell'Ordine, controlli svolti anche congiuntamente. Numerose sono le persone identificate e perquisite, attività sfociata nella segnalazione alla Prefettura di alcune di loro per possesso di sostanze stupefacenti. Altrettanto è avvenuto per chi è stato trovato ad assumere bevande alcoliche con conseguente sanzione. Per limitare comportamenti incivili è stato posizionato un bagno chimico, sono inoltre presenti telecamere, sempre collegate alle centrali operative attive in città, mentre i controlli da parte degli agenti della Polizia Locale, anche in borghese, vengono svolti in giorni e orari diversi. L'assessore Canale ha poi ricordato che in agosto, insieme alla vice sindaca Francesca Romagnoli, vi è stato un confronto con presidente e vice presidente del locale Comitato di Quartiere nel corso del quale, preso atto delle azioni intraprese, gli interlocutori hanno espresso apprezzamento per il potenziamento dei controlli e del sistema di videosorveglianza e per quanto svolto sul tema sicurezza. Vi è stato anche un confronto con un gruppo spontaneo di residenti per presunti episodi di spaccio di sostanze stupefacenti: i controlli eseguiti non hanno evidenziato una situazione tale da configurare misure detentive. Per quanto riguarda il decoro, l'assessore ha descritto le misure intraprese con il posizionamento di cestini e di raccoglitori per lattine e bottiglie, mentre la pulizia avviene regolarmente. Infine, per rafforzare ulteriormente la collaborazione con i residenti nel 2026, come concordato con la vice sindaca Francesca Romagnoli, verrà convocato il Tavolo di quartiere al quale parteciperanno tutti rappresentanti delle varie realtà che già operano sul territorio. L'assessore Canale ha concluso confermando l'impegno dell'Amministrazione a proseguire nella linea intrapresa.

La consigliera **Jane Alquati** ha preso atto della risposta ottenuta.

**Approvazione del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2024.**

La finalità del bilancio consolidato consiste nel rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione finanziaria e patrimoniale, nonché il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue

società controllate e partecipate. Al termine delle opportune operazioni contabili effettuate, il bilancio consolidato del Gruppo "Comune di Cremona" presenta le seguenti risultanze: il totale attivo dello stato patrimoniale consolidato al 31/12/2024, pari a 1.333.299.164,49 Euro, pareggia con la somma del patrimonio netto (1.211.087.290,69 Euro) sommata al totale del passivo (122.211.873,80 Euro); il risultato economico d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2024 è pari a 89.644.899,24 Euro.

Dopo la breve illustrazione da parte del sindaco **Andrea Virgilio** e gli interventi dei consiglieri **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva) e **Daniele Bonali** (Partito Democratico), il Consiglio Comunale, con 20 voti a favore, 11 contrari e un astenuto, ha approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2024 composto dal conto economico consolidato e stato patrimoniale consolidato attivo e passivo e dalla relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati, dando atto che il conto economico consolidato evidenzia un risultato d'esercizio di 89.644.899,24 Euro e che lo Stato patrimoniale consolidato evidenzia un patrimonio netto di 1.211.087.290,69 Euro.

**Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 15, della Legge Regionale Lombardia 11 marzo 2005 n.12, alla realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale diverse da quelle previste dal Piano dei Servizi, su un'area sita in via Lugo.**

Il Comune di Cremona è proprietario di un'area in via Lugo, catastalmente identificata al foglio 83 con i mappali 507 e 534. Tale area è nel vigente Piano dei Servizi, è in parte inserita come "Aree ed attrezzature per servizi esistenti e confermate – aree verdi attrezzate di interesse comunale (locale)" e in parte come "Aree ed attrezzature per servizi esistenti e confermate – altri impianti e attrezzature tecnologiche". Il Comune di Cremona, tramite Padania Acque S.p.A. (gestore unico del servizio idrico integrato), ha la necessità di realizzare una vasca di accumulo acque a mitigazione dei fenomeni di allagamento della zona di via Lugo. Questa area sarà pertanto inserita nell'aggiornamento del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni di beni immobili di proprietà comunale 2025-2027" per essere poi destinata all'acquisto da parte del gestore unico del servizio idrico integrato per la realizzazione dell'opera necessaria. La realizzazione di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste, come da disposizioni di legge, deve però essere autorizzata dal Consiglio Comunale. Pertanto la delibera di autorizzazione è stata sottoposta all'aula.

Dopo l'illustrazione della delibera il consigliere **Carla Alberto Ghidotti** (Fratelli d'Italia) ha presentato inizialmente una mozione riguardante *la realizzazione di una pista ciclo pedonale in corrispondenza dell'attraversamento del Morbasco in località via Lugo – Condominio 'La Luna'*, mozione poi trasformata in emendamento. A questo punto il presidente del Consiglio Comunale Luciano Pizzetti ha sospeso la seduta così da ottenere un parere da parte dei competenti uffici comunali. Alla ripresa dei lavori, il presidente Pizzetti ha comunicato che l'emendamento non era accoglibile in quanto riguarda la realizzazione di un'opera pubblica, mentre la delibera è di carattere urbanistico. Alla fine il consigliere Ghidotti ha dichiarato che presenterà un ordine del giorno specifico.

La delibera è stata infine approvata con 21 voti a favore e 11 astenuti.

**Ordine del giorno presentato in data 3 aprile 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Oggi per domani Maria Vittoria Ceraso su Cremona città della longevità: strategia di quartiere e approccio intergenerazionale. Sperimentazione di progetti di coabitazione anziani e studenti universitari (testo emendato dal consigliere Roberto Poli accettato dalla proponente).**

**Premesso che:**

il Settore delle Politiche Sociali del Comune di Cremona ha presentato i risultati della ricerca "Cremona aver 60: screening sull'autosufficienza per un invecchiamento sano e di qualità", illustrati nel corso del convegno "Cremona città della longevità".

L'indagine, ispirata dal professor Daniele Villani, scomparso lo scorso anno, è stata condotta in collaborazione con l'Università di Genova, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali; lo studio della realtà degli over 60 è finalizzato ad anticipare i bisogni futuri per migliorare la programmazione delle politiche sociali individuando in maniera preventiva i rischi degenerativi e per mettere in campo interventi mirati evitando così di agire in emergenza quando la situazione è complessa o ormai compromessa in termini soprattutto di autonomia; il metodo di ricerca si è basato su un sondaggio sulla popolazione residente over 60 (23.646 unità su 71.223 residenti totali, pari al 33,2%), sull'estrazione di un campione di 1.300 persone over 60 rappresentativo della popolazione residente per fascia di età (60-69 anni; 70-79 anni; 80 e oltre), fascia di reddito, quartiere di residenza; i dati, basati su 840 interviste a cittadini e cittadine residenti a Cremona, restituiscono un'immagine della popolazione over 60 positiva per quanto riguarda le fragilità, ma con alcune dimensioni alle quali prestare grande attenzione: tra queste la solitudine, le disuguaglianze di genere e una certa ritrosia nei confronti del digitale.

### **Considerato che:**

la situazione abitativa risulta fondamentale in chiave di prevenzione;  
la ricerca ha evidenziato che il 28%, un quarto della popolazione, vive da sola mentre il 44% con il partner senza figli; molti non hanno figli o se li hanno sono lontani e non possono intervenire in situazione di emergenza;  
la ricerca ha fatto emergere anche come situazioni di fragilità possono variare a seconda del quartiere di residenza (presenza di servizi essenziali, negozi di vicinato, manutenzione marciapiedi ecc.) e come il tema della rigenerazione urbana possa contribuire a migliorare la qualità della vita degli anziani, riqualificando il patrimonio edilizio e promuovendo l'inclusione sociale.

### **Tenuto conto che:**

nel corso della presentazione pubblica della ricerca Cremona over 60 in data 29/3/50 il Settore Politiche sociali ha sottolineato la necessità di è necessario tradurre i dati raccolti in azioni concrete sul territorio basate su due pilastri: una strategia di quartiere e un approccio intergenerazionale, affinché spazi e generazioni possano diventare risorse reciproche;  
tra le proposte da sperimentare c'è l'avvio di un percorso "con" le persone in un'ottica intergenerazionale. In particolare si propone di valorizzare e individuare giovani a disposizione a livello di quartiere: giovani come «antenna sociale» degli anziani in città. Presa in carico multidimensionale di circa 6-8 anziani (a livello di quartiere) per ciascun giovane volontario per il supporto a piccole incombenze: accesso allo SPID, prenotazioni visite, aiuto nella spesa, socialità con l'obiettivo di contrastare la solitudine, supportare l'acquisizione di competenze digitali, fornire un supporto pratico per incombenze non di diretta pertinenza delle politiche sociali; presidi fondamentali nei quartieri sono certamente parrocchie e oratori che intercettano le necessità e le fragilità di tanti anziani soli, riconosciuti quali soggetti del sistema sociale integrato che, grazie alla presenza diffusa sul territorio cittadino, garantiscono alla comunità locale un'attenzione per la promozione della persona nella sua interezza. Sono luoghi di aggregazione, educazione e sostegno alla famiglia, capaci di promuovere la partecipazione giovanile potendo contare sulla presenza di figure volontarie nell'ottica di sviluppare interventi volti a diffondere la consapevolezza di una cultura della solidarietà sociale diffusa e partecipata; anche i Comitati di Quartiere hanno come finalità la promozione di iniziative di solidarietà e di volontariato sociale in collegamento con le associazioni operanti sul territorio comunale, parrocchie, e altri soggetti sociali ed istituzionali presenti sul territorio.

### **Tenuto conto altresì che:**

Cremona è sempre più città universitaria e la carenza di posti letto e il costo a volte troppo elevato degli affitti per studenti sono un problema diffuso anche nel nostro territorio;  
Regione Lombardia dopo aver sottoscritto (DGR 2308/2024) un protocollo di intesa con il Comitato regionale di coordinamento delle università lombarde finalizzato a promuovere interventi di scambio intergenerazionale a sostegno dell'inclusione della persona anziana, ha concretizzato questo impegno finanziando nel 2024, per 1.200.000 eur, un progetto sperimentale di co-housing giovani universitari/anziani a favore degli atenei di Milano, Bergamo e Pavia;

grazie a questo patto intergenerazionale si favoriscono relazioni di solidarietà e condivisione per l'inclusione della popolazione più anziana offrendo al contempo soluzioni concrete per rispondere al crescente bisogno di alloggi a prezzi accessibili per gli studenti universitari. Il “patto di coabitazione” definito da un regolare contratto di locazione, prevede l'erogazione, da parte dello studente, di servizi elementari, ma fondamentali, sulla base delle competenze profilate dello studente e i bisogni degli over 65 come l'uso delle risorse informatiche, la facilitazione all'accesso dell'assistenza sanitaria, accompagnamento verso strutture amministrative, momenti di socializzazione e svago.

**Tutto ciò premesso e considerato, si impegnano il Sindaco e la Giunta:**

1. ad illustrare nelle commissioni consiliari permanenti competenti lo studio “Cremona over 60” evidenziando i dati per quartiere e le criticità rispetto allo stato dei luoghi e dei servizi (presenza di servizi essenziali, negozi di vicinato, manutenzione marciapiedi ecc., luoghi di aggregazione, parchi ecc.) in un'ottica di vivibilità per gli anziani residenti per elaborare una strategia di intervento per quartiere;
2. ad organizzare momenti di presentazione dei risultati “Cremona over 60” nelle parrocchie e nei Comitati di quartiere al fine di condividere le proposte da sperimentare individuando le priorità di intervento;
3. a verificare la fattibilità di progetti di coabitazione, anche monitorando l'uscita di nuovi bandi per la candidatura degli atenei presenti in città.

Dopo l'illustrazione del testo da parte della consigliera Maria Vittoria Ceraso, si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Mattia Gerevini** (Partito Democratico), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona Energia Civile) e **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona). A nome della Giunta l'assessora **Marina Della Giovanna** ha espresso soddisfazione per il consenso sull'ordine del giorno assicurando che il Comune è impegnato a muoversi secondo quanto delineato.

Posto in votazione, l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

**Mozione presentata in data 8 aprile 2025 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Novità a Cremona (primo firmatario Cristiano Beltrami) su iniziative educative ad alto impatto per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti tra i giovani cremonesi (testo emendato dai consiglieri di maggioranza e accolto dal proponente)**

**Premesso che:**

in Italia, secondo la Relazione annuale della Direzione Centrale per i servizi antidroga, nel 2023 i morti rilevati dalle forze di polizia e attribuiti per via diretta all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 277, in calo del 24% rispetto al 2022. I livelli di mortalità si riscontrano nelle fasce d'età superiori ai 25 anni con il picco massimo raggiunto in quella maggiore o uguale a 40 anni;

in Lombardia, i dati del Sistema di Sorveglianza delle Dipendenze indicano che il 25% degli under 30 consuma almeno una volta al mese droghe sintetiche o cannabis;

nella provincia di Cremona, al 1° gennaio 2023, la popolazione era di 352.189 abitanti, di cui 43.109 nella fascia 0-14 anni, 220.978 tra i 15 e i 64 anni e 88.102 oltre i 65 anni;

nella città di Cremona, al 1° gennaio 2024, la popolazione era di 70.675 abitanti, con

3.085 individui nella fascia 15-19 anni (4,4% del totale) e 3.380 nella fascia 20-24 anni (4,8% del totale);

le Forze dell'Ordine locali hanno segnalato episodi di spaccio e consumo di droghe nei pressi di scuole, parchi pubblici e centri di aggregazione giovanile, con impatti negativi sulla sicurezza percepita dalla cittadinanza;

secondo il Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (DPR 309/90), il Governo ha il compito di convocare ogni tre anni la conferenza nazionale sulle dipendenze con l'obiettivo di formulare una valutazione delle politiche sulle droghe e sui servizi di cura così che si possa procedere alla steusra del piano nazionale sulle dipendenze. La conferenza è stata convocata l'ultima volta solo nel 2021, dopo 12 anni di mancata organizzazione e mancato coinvolgimento dei

destinatari, ed è nuovamente prevista per il novembre 2025.

**Considerato che:**

il consumo di sostanze stupefacenti è strettamente legato a fenomeni di degrado urbano e aumento di comportamenti a rischio, tra cui la guida in stato di alterazione psico-fisica;

la Polizia Locale e le Forze dell'Ordine hanno riscontrato incidenti stradali gravi causati da giovani sotto effetto di alcol o droghe, soprattutto nelle ore notturne e nei fine settimana;

esperienze condotte in altre città italiane, come quella dell'Istituto don Bosco di Padova, hanno evidenziato l'efficacia di metodologie educative ad alto impatto – con testimonianze dirette, immagini documentali e l'intervento di esperti – nel sensibilizzare i giovani sui rischi connessi all'uso di sostanze;

le iniziative educative ad alto impatto sono programmi strutturati e basati su evidenze scientifiche, progettati per prevenire o ridurre l'uso di sostanze tra i giovani. Questi programmi utilizzano metodologie interattive e coinvolgenti per sviluppare competenze sociali, decisionali e di resilienza. esempi internazionali di successo includono: il programma 'keepin' it REAL' promosso da D.A.R.E. America, che ha mostrato efficacia nella prevenzione dell'uso di droghe nei giovani; l'approccio terapeutico A-CRA (Adolescent Community Reinforcement Approach), focalizzato sulla costruzione di un ambiente positivo; e 'Communities That Care', un sistema di prevenzione adottato con successo in diverse comunità per ridurre i comportamenti a rischio giovanili. Per impattare sugli adolescenti e il consumo di sostanze stupefacenti sono state elaborate anche piattaforme come Safety First Real Drug Education for Teens, un programma educativo guidato dal REACH Lab di Stanford Medicine per offrire agli adolescenti un'educazione onesta e scientificamente accurata delle droghe;

la revisione sistematica condotta da Public Health Ontario ha confermato che gli interventi scolastici universali focalizzati sulla resilienza riducono la prevalenza di uso di sostanze tra gli studenti, così come studi pubblicati su riviste internazionali dimostrano che l'educazione basata sulle competenze sociali e la prevenzione precoce hanno effetti positivi misurabili.

**Dato atto che:**

il Comune è partecipante attivo di numerosi progetti di inclusione sociale, in particolare collabora con ASST Cremona e enti del terzo settore in percorsi di reintegrazione sociale per persone minorenni e maggiorenni sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (specificatamente progetto Outsiders e progetto Restart), condizione ove spesso vi è una problematica correlata all'uso di sostanze.

**Il Consiglio Comunale impegna Il Sindaco e la Giunta:**

- a sollecitare ATS Val Padana cui competono gli interventi di promozione della salute in ambito scolastico;
- a promuovere, in collaborazione con l'ATS Val Padana, un programma annuale di prevenzione delle dipendenze rivolto agli studenti degli istituti secondari di secondo grado della città di Cremona, utilizzando approcci educativi innovativi ad alto impatto visivo ed emotivo, basati su evidenze scientifiche e testimonianze reali;
- a prevedere il coinvolgimento di figure professionali competenti, tra cui medici legali, psicologi delle dipendenze, operatori del SERD, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, testimoni e familiari di vittime, al fine di costruire percorsi didattici efficaci e coinvolgenti;
- a promuovere, in collaborazione con le scuole, le associazioni giovanili, le famiglie, gli enti del terzo settore e le associazioni di utenti e/o familiari momenti di confronto e dialogo anche extrascolastici, al fine di creare una rete educativa ampia e partecipata;
- a sostenere campagne parallele di sensibilizzazione pubblica, anche attraverso affissioni, social media e media locali, affinché il messaggio preventivo non resti confinato agli ambienti scolastici;
- a chiedere ad ATS Val Padana e agli istituti coinvolti di monitorare i risultati dell'iniziativa, predisponendo una relazione annuale in collaborazione con l'ATS Val Padana e gli istituti coinvolti, con l'obiettivo di valutare l'efficacia degli strumenti utilizzati e migliorare l'intervento anno dopo anno.

Con la presente mozione, come dichiarato dal consigliere **Cristiano Beltrami**, si intende rafforzare l'impegno del Comune di Cremona nella prevenzione dell'uso di sostanze tra i giovani, affrontando il problema non solo come questione sanitaria, ma anche come tema di sicurezza urbana, benessere collettivo e coesione sociale.

Nel dibattito che è seguito all'illustrazione della mozione emendata hanno preso la parola i consiglieri **Luca Fedeli** (Fratelli d'Italia), **Jane Alquati** (Lega), **Roberto Poli** (Partito Democratico), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Alessandro Portesani** (Novità a Cremona), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Maria Vittoria Ceraso** (Oggi per domani), **Chiara Capelletti** (Fratelli d'Italia) che ha comunicato la sua non partecipazione al voto per un motivo tecnico - in quanto dipendente di ATS - e anche politico. A nome della Giunta è intervenuta l'assessora **Marina Della Giovanna** che, tra l'altro, ha ricordato come il Comune da tempo sia impegnato su questo fronte con vari progetti, nonché la collaborazione con altre istituzioni in ambito scolastico. A sua volta il sindaco **Andrea Virgilio** ha sollevato, tra l'altro, il problema della diminuzione dei finanziamenti volti alla prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti.

Terminato il dibattito, la mozione è stata messa ai voti e approvata con 28 voti a favore e un astenuto (Paola Tacchini).

### **Mozione presentata in data 3 aprile 2025 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle – Cremona Cambia Musica Paola Tacchini su Rearm Europe.**

#### **Premesso che:**

le conclusioni del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2025 confermano la pericolosa quanto concreta svolta militarista dell'Europa, preannunciata nel Libro Bianco della Difesa europea, ribattezzando il Piano di riarmo europeo *Rearm Europe* in *ReArm Europe Plan/Readiness 2030*, intendendo sottolineare la capacità di prontezza e risposta militare, in totale contrasto con i principi e i valori comuni dell'Unione europea ossia libertà, democrazia, uguaglianza e Stato di diritto, promozione della pace e della stabilità. Una vera e propria chiamata alle armi;

in particolare, al titolo IV - Difesa e Sicurezza europee, delle conclusioni del Consiglio, si chiede al paragrafo 21 “un'accelerazione dei lavori su tutti i filoni per potenziare in modo decisivo la prontezza dell'Europa alla difesa nel corso dei prossimi cinque anni”, a tal fine invitando “il Consiglio e i colegislatori a portare avanti rapidamente i lavori sulle recenti proposte della Commissione”. Al paragrafo 23, del medesimo titolo, il Consiglio invita la Commissione e l'Alta rappresentante a riferire periodicamente in merito agli avanzamenti compiuti nell'attuazione delle conclusioni sulla difesa;

al Consiglio europeo sono comunque emerse varie divergenze tra gli Stati membri in materia di debito comune e sul tema degli investimenti. Il debito comune dovrà essere necessariamente affrontato nel prossimo Consiglio di giugno (già avvenuto), considerato che al summit Nato in programma all'Aja dal 24 al 26 giugno 2025 verrà indicato il nuovo target di spesa per i Paesi membri dell'Alleanza atlantica;

il 19 marzo 2025, la Commissione e l'Alta rappresentante hanno presentato il Libro bianco sulla difesa europea, contestualmente la Commissione ha presentato, nell'ambito del piano *ReArm Europe/Readiness 2030*, un pacchetto di difesa che fornisce leve finanziarie agli Stati membri dell'UE al fine di facilitare l'aumento degli investimenti nelle capacità di difesa;

*ReArm Europe Plan/Readiness 2030* ha ottenuto un prima via libera nel corso del Consiglio europeo straordinario dello scorso 6 marzo, tra cui il sostegno del Governo italiano, dopo esser stato annunciato già qualche giorno prima, in maniera alquanto irrituale, considerati la portata e l'impatto, con una lettera del Presidente della Commissione europea Von der Leyen all'attenzione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri;

il Piano, declinato in cinque punti, vale 800 miliardi di euro e segna un deciso cambio di rotta dell'Unione a favore di una vera e propria militarizzazione dell'Ue, in cui le priorità politiche su temi centrali quali la transizione verde e digitale, la sanità, l'istruzione e la green economy cedono il passo al rafforzamento della capacità di produzione di armi e munizioni;

in particolare, il Piano dell'Unione europea prevede un aumento esponenziale della spesa per la

sicurezza e la difesa dell'Europa, declinata nel senso di un rafforzamento della capacità militare, attraverso l'istituzione di un nuovo strumento finanziario basato su prestiti agli Stati membri garantiti dal bilancio dell'Unione europea, per l'acquisto, tra l'altro, di sistemi di difesa aerea e missilistica, artiglieria, missili e munizioni, droni e sistemi anti drone, nonché investimenti in infrastrutture critiche e protezione dello spazio, mobilità militare, cyber, intelligenza artificiale e guerra elettronica;

gli Stati membri avrebbero inoltre la possibilità di innalzare la propria spesa militare a livello nazionale, tramite l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e Crescita (PSC), ipotesi che, consentendo lo scorporo degli investimenti per la difesa dal calcolo deficit/PIL, libererebbe, nelle intenzioni della Presidente della Commissione europea, complessivamente 650 miliardi di euro in un periodo di quattro anni, da aggiungersi ai 150 miliardi del nuovo strumento di prestiti per la difesa sostenuti dal bilancio dell'UE. Gli spazi di indebitamento a disposizione degli Stati membri verrebbero così occupati dalle spese per il riarmo, a svantaggio dello stato sociale e dei servizi alla persona, con evidenti disparità a seconda delle disponibilità di bilancio, creando un progetto di investimento industriale non organico, che potrebbe falsare la concorrenza interna, minando i principi stessi del mercato comune, in luogo di una sana e ordinata competizione intra UE. La possibilità di attivare la clausola di salvaguardia è stato uno dei punti che ha fatto emergere distanze profonde tra Stati membri al Consiglio europeo del marzo 2025, considerate le singole situazioni debitorie dei Paesi;

allo stato attuale, dunque, si prospetta unicamente una mobilitazione senza precedenti di risorse finanziarie per l'aumento delle spese militari a livello nazionale dei singoli Stati membri, peraltro senza una revisione delle regole fiscali europee, ma incidendo esclusivamente sul debito dei singoli Paesi membri;

la svolta bellicista descritta sta minando le fondamenta dello spirito originale del grande progetto di pace che sarebbe dovuta essere l'Unione europea e che auspichiamo si torni a perseguire, come rivoluzionariamente sancito dal Manifesto di Ventotene, ovvero uno dei testi fondanti dell'Unione europea, per creare una federazione europea ispirata ai principi di pace, libertà e democrazia.

### **Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:**

- ad attivarsi ad ogni livello presso il Governo e il Parlamento Italiano al fine di interrompere il sostegno al piano di riarmo europeo *ReArm Europe/Readiness 2030* al fine di recuperare i valori fondanti dell'Unione europea;
- a sostenere nelle opportune sedi europee la sostituzione integrale del *ReArm Europe/Readiness 2030* con un piano di rilancio e sostegno agli investimenti che promuovano la competitività, gli obiettivi a lungo termine e le priorità politiche dell'Unione europea quali: spesa sanitaria, sostegno alle filiere produttive e industriali, incentivi all'occupazione, istruzione, investimenti green e beni pubblici europei, per rendere l'economia dell'Unione più equa, competitiva, sicura e sostenibile.

La proponente ha dato lettura della mozione, a seguire si è aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Andrea Carassai** (Forza Italia), **Marco Olzi** (Fratelli d'Italia), **Vittoria Loffi** (Partito Democratico), **Mattia Gerevini** (Partito Democratico), **Cinzia Marenzi** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Riccardo Merli** (Fare Nuova Cremona Attiva), **Rosita Viola** (Sinistra per Cremona Energia Civile) e **Andrea Segalini** (Cremona sei tu!).

**A nome della Giunta ha preso la parola il sindaco Andrea Virgilio:** “Coltiviamo spesso l'idea che la ‘difesa comune europea’ sia un tema recente. In realtà è un’idea originaria del progetto europeo. A partire da Altiero Spinelli, i padri fondatori hanno visto nella difesa comune non un optional militare, ma la conseguenza naturale di un’Europa politica. Nel Manifesto di Ventotene (1941), Spinelli chiede una federazione capace di garantire la pace, superando gli eserciti nazionali in favore di poteri comuni effettivi. È l'intuizione: senza istituzioni europee responsabili davanti ai cittadini, la sicurezza resta frammentata. Negli anni Cinquanta, quell'intuizione diventa progetto concreto: la Comunità Europea di Difesa (CED), sostenuta da De Gasperi con i partner Benelux, Francia e Germania Ovest. L'idea era chiara: un esercito europeo sotto comando sovranazionale, insieme a una Comunità Politica Europea per il controllo democratico. Il trattato CED fu firmato nel 1952, ma nel 1954 la ratifica cadde a Parigi; con essa si fermò anche la nascita della Comunità Politica. Il seme, però, era stato piantato. Quell'asse ritorna nell'*Atto di fondazione* del Parlamento

europeo del 1984, il cosiddetto Progetto Spinelli, che punta a trasformare la cooperazione estera e di sicurezza in azioni comuni dell'Unione quando necessario. È un passaggio che riapre il cammino verso riforme poi confluite nell'Atto Unico e oltre. Il messaggio che consegniamo oggi è semplice: l'Europa nasce come progetto di pace che include una responsabilità condivisa sulla sicurezza. Spinelli, De Gasperi e i loro compagni non cercavano un coordinamento tra capitali, ma istituzioni in grado di assumere decisioni comuni, anche sulla difesa, sotto controllo parlamentare europeo. Tocca a noi essere all'altezza di quella visione: completare l'Unione politica significa rendere credibile la difesa comune e rendere più sicura la libertà dei nostri cittadini”.

Al termine del dibattito, la mozione, messa ai voti, è stata respinta: **6 i voti a favore** (La Sala, Marenzi, Merli, Pasquetti, Tacchini e Viola), **8 i contrari** (Barcellari, Capelletti, Ceraso, Compagnone, Carassai, Fedeli, Segalini, Virgilio), **10 gli astenuti** (Alquati, Ardigò, Beltrami, Bonali, Galli, Gerevini, Giussani, Loffi, Portesani, Sessa).